

QUARTA DOSE In attesa delle disposizioni ministeriali per l'autunno riparte la campagna

Dal 26 aprile i vaccini per 50mila veronesi

Sono pazienti tra i 60 e 79 anni fragili, trapiantati e immunodepressi
I centri saranno allestiti a Legnago, a Valeggio e all'hub di borgo Roma



Saranno gli anziani e i pazienti «fragili» i primi a ricevere la quarta dose a partire dal 26 aprile

Laura Perina

●● Nell'attesa di capire se per tutti, o almeno per gli over 50 ci sarà bisogno di un richiamo annuale a partire dall'autunno - probabilmente con un nuovo vaccino, aggiornato contro le varianti - è ufficiale l'avvio delle somministrazioni della quarta dose di anti Covid per circa 50mila cittadini veronesi.

La campagna partirà martedì 26 aprile nei centri vaccinali della Ulss 9 allestiti nell'ospedale di Legnago, a Valeggio e nel centro vaccinale che si trova al policlinico di Borgo Roma e che è gestito dalla Croce Verde.

Dovrebbe aprirsi dopo Pasqua la possibilità di prenotare attraverso la piattaforma regionale unica (<https://vaccinocovid.regione.veneto.it>) con le stesse modalità utiliz-

Le persone affette da gravi patologie non devono fare la prenotazione. Sono 44.611 gli ultraottantenni

zate per le somministrazioni precedenti. Stando alle indicazioni della Direzione prevenzione del Veneto, le persone in condizioni di infermità potranno rivolgersi ai medici di famiglia aderenti alla campagna, mentre gli anziani ospiti nelle Rsa riceveranno il vaccino direttamente in casa di riposo.

L'Azienda sanitaria Scaligera sta aggiornando in queste ore le schede tecniche e anamnestiche, caricando i codici fiscali degli over 80 e predisponendo i nuovi consensi da inserire sul sito. Secondo la stima, gli aventi diritto sono 44.611 ultraottantenni che hanno completato il ciclo primario e ricevuto la dose booster da almeno 120 giorni ai quali di aggiungono i 4.841 anziani attualmente accolti nelle case di riposo.

In realtà, la platea sarebbe più ampia, ma dal conteggio finale vanno tolte 1.216 persone con più di 80 anni d'età che hanno contratto l'infezione da Sars-Cov-2 dopo aver eseguito la seconda dose di vaccino e altre 2.740 che invece si sono ammalate dopo il booster.

Infatti, come viene riportato nella circolare del ministero della Salute, chi ha contratto il Covid dopo la terza

dose è escluso dalla possibilità di ricevere la quarta, mentre chi si è ammalato dopo la seconda dose deve attendere sei mesi dalla guarigione per la somministrazione della dose aggiuntiva.

In tutta Italia possono ricevere la quarta dose le persone di età compresa tra i 60 e i 79 anni indicate come «fragili», i pazienti trapiantati e immunodepressi oltre ai pazienti affetti da specifiche patologie critiche: malattie respiratorie, cardiocircolatorie, neurologiche o cerebrovascolari, diabete, malattie del sangue, tumore, obesità grave.

Queste persone possono recarsi direttamente nei centri vaccinali e per loro non è necessaria la prenotazione, è sufficiente esibire la richiesta del centro specialistico dal quale sono seguiti o del proprio medico di medicina generale e con la documentazione comprovante la malattia.

I vaccini a disposizione sono il Pfizer e il Moderna, a prescindere da quello che è stato effettuato in precedenza. Come è avvenuto per la terza dose, quindi, i vaccini sono esclusivamente quelli a mRNA, somministrati con dosaggi minori.

Il report

I contagi e i ricoveri a Verona e in provincia restano costanti. La bella notizia è che le terapie intensive sono quasi vuote: significa da un lato che il vaccino protegge dalle forme gravi di Sars Cov-2 e dall'altro che le varianti attualmente in circolazione, pur essendo molto contagiose, provocano forme più lievi di infezione. Nei laboratori di analisi dove si processano i tamponi emerge che ad essere dominante è Omicron, con le sue ulteriori varianti Ba.1 e BA.2.

Nelle ultime 24 ore nel territorio veronese si sono registrati 1.073 nuovi casi di positivi (1.059 l'altro ieri). Ci sono stati 2 decessi (3.059 da inizio pandemia). I ricoverati stanno lievemente aumentando: sono nel complesso adesso 122 (+4) in area non critica e 5 (-1) in terapia intensiva.

A livello regionale il calo di ricoverati è stato, nel corso della giornata, di 10 unità mentre è di 6.861 contro i 6.978 del giorno prima il conteggio dei positivi. Pur con una lieve flessione, resta comunque su numeri alti il bollettino quotidiano dei contagi in Veneto: ci sono stati anche 13 morti. La curva dei decessi è l'ultima, ad ogni ondata, a fermarsi perché l'esito fatale di chi non riesce a superare la malattia avviene dopo una media di tre settimane di ricovero.

Il totale degli infetti in Veneto dall'inizio dell'epidemia è arrivato a quota 1.578.957 e quello delle vittime a 14.302. Lei è torna a salire, dopo alcuni giorni, anche il dato dei soggetti attualmente positivi, 78.515 (+719). E' migliorata invece la situazione, sempre a livello regionale, dei numeri ospedalieri con 884 malati Covid ricoverati in area medica (-19), e 43 (-5) in terapia intensiva.

L'ANNUNCIO Le parole del vescovo ai presbiteri riuniti in Cattedrale



Via Crucis Il vescovo Zenti nei luoghi simbolo della lotta al Covid nella Pasqua 2020

Il sì di Papa Francesco alle dimissioni di Zenti

E domani sera torna la processione della Via Crucis nel quartiere Filippini con partenza da San Fermo

●● Papa Francesco ha accolto le dimissioni del vescovo Giuseppe Zenti, che ha compiuto 75 anni il 7 marzo scorso e come previsto dalle norme canoniche vigenti, ha presentato la rinuncia per ragioni limitate di età.

È stato lo stesso presule ad annunciare ai presbiteri riuniti in Cattedrale per la messa crismale, durante la quale si rinnovano le promesse sacerdotali e vengono consacrati gli oli santi che si useranno nel corso dell'anno liturgico per celebrare i sacramenti.

Il pontefice ha accettato la rinuncia con la formula «nunc pro tunc», ora per allora, ciò significa che le dimissioni di monsignor Zenti saranno effettive soltanto alla nomina del suo successore, che avverrà nel giro di alcuni mesi. Nel frattempo il vescovo Giuseppe continuerà a occuparsi della diocesi, che guida dal 2008.

«Non mi dispiacerebbe rimanere fino a giugno», ha detto ai sacerdoti, «così avrei modo di consegnarvi le mie ultime opere su sant'Agostino (di cui monsignor Zenti è studioso e divulgatore appassionato, ndr). Una riguarda i discorsi, un'altra il commento al Vangelo di Giovanni e alla prima lettera e un'altra ancora gli aforismi, che sono uno più bello dell'altro. Poi andrei a riposarmi più tranquillamente», ha affermato, e le sue parole sono state accompagnate da un lungo applauso. Quella che la diocesi



Monsignor Giuseppe Zenti

di Verona si accinge a festeggiare sarà ufficialmente l'ultima Pasqua con monsignor Zenti a capo della Chiesa di san Zeno. E sarà una Pasqua scandita da riti che riprenderanno quasi del tutto il solco della tradizione, data la fine dello stato d'emergenza e la possibilità, dopo due anni di stop, di riproporre le processioni. Una via crucis in forma statica avrà luogo oggi pomeriggio in Cattedrale, con inizio alle 15, mentre domani sera ritorna in tutta la sua suggestività la tradizionale processione nel quartiere Filippini, con partenza alle 20.30 dal chiostro di San Fermo e conclusione nella chiesa parrocchiale dei Filippini.

Niente via crucis comunitaria in centro storico, come già accade da qualche anno. «A maggior ragione quest'anno, crediamo che le parrocchie

abbiano bisogno di ritrovare quel senso di comunità che si è parzialmente perso durante la sospensione forzata di tante attività», spiega don Alessandro Bonetti, vicario per la Pastorale.

Il triduo pasquale è entrato nel vivo ieri con la solenne messa «in coena Domini», mentre questa sera in Cattedrale il vescovo presiede la solenne azione liturgica «in passione Domini» (alle 18.30), domani la veglia pasquale «in nocte sancta» (alle 20.30) e domenica il pontificale «in resurrectione Domini» (alle 11). L'allentamento delle restrizioni consente il ritorno alla capienza ordinaria delle chiese, anche se nelle sue indicazioni la Cei consiglia di fare attenzione che non si creino assembramenti tra i fedeli che seguono le celebrazioni in piedi. A questo proposito «Mi auguro che nelle vostre comunità cristiane per la Pasqua ci sia una «esplosione» di fedeli», ha detto il vescovo ai preti. Per il resto, è ancora in vigore l'obbligo di indossare la mascherina, igienizzarsi le mani all'ingresso, mantenere vuote le acquasantiere ed evitare lo scambio della pace. La raccomandazione - non più obbligatoria - è di ricevere l'Eucaristia «preferibilmente» nella mano. La Curia ha invitato tutte le parrocchie a pregare per l'Ucraina e per la Siria, dove svolge il suo ministero il cardinale veronese Mario Zenari.

● L.Per.

Nozze d'oro

Marianos Pilati & Renata Bonato
50 ANNI INSIEME. CONGRATULAZIONI!
Siete un esempio e un punto di riferimento nella nostra vita.
Le figlie Francesca e Chiara, i generi Maurizio e Marco, i nipoti Giorgia e Mattia.

Verona, 15/04/2022

IL CAMBIO Organizzato dalla coop «Salute & territorio» e da Fimmg

Medicina generale in team Concerto per sensibilizzare

●● Dal singolo al team. La medicina territoriale si prepara ad una grande trasformazione, secondo il modello fissato nel Pnrr. Una svolta necessaria non solo alla luce delle problematiche evidenziate dalla pandemia, ma anche per rispondere alle mutate

esigenze della comunità.

Un percorso di cui si sta occupando la Cooperativa «Salute&Territorio» nata nel 2015 e che ad oggi conta oltre 280 medici di medicina generale di Verona e provincia, che vengono supportati nella parte organizzativa e di gestione del personale. Il lavoro in gruppo richiede un cambiamento culturale e professionale, un nuovo approccio della medicina di famiglia che punta ad essere più efficiente e in grado di garantire adeguate cure ai pazienti più fragili. Per sensibilizzare

sull'argomento, il sindacato dei Medici di medicina generale (Fimmg) e la Cooperativa Salute&Territorio di Verona, organizzano un evento-concerto per gli addetti ai lavori ma aperto anche a tutta la cittadinanza. L'appuntamento è per giovedì 21 aprile alle 20.45 alla Gran Guardia, per una serata di musica e non solo, in cui si esibiranno diversi gruppi composti da medici, infermieri e personale specializzato.

L'iniziativa, che gode del patrocinio del Comune, è stata presentata dall'assessore al

Decentramento Marco Padovani. Presenti il presidente di Salute&Territorio Renzo Soave con il direttore Giuseppe Turrini e il segretario provinciale di Fimmg Giulio Rigon. Grazie alla riorganizzazione della Cooperativa il 66% dei 540 medici della provincia sta già lavorando in forma associata: i medici che lavorano ancora in autonomia sono 180, considerando che ogni medico in media segue 1.500 assistiti, vuol dire che un terzo della popolazione accede a cure in modo inadeguato ai servizi di base.